

ARABIA SAUDITA



NOTA PAESE



ICE-Agenzia Riad

Giugno 2022

INDICE

1	DATI GENERALI.....	3
2	POLITICA INTERNA E RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	3
3	PERCHÉ L'ARABIA SAUDITA?.....	4
4	GRADO DI APERTURA DEL PAESE AL COMMERCIO INTERNAZIONALE.....	5
5	PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI.....	5
6	BILANCIA COMMERCIALE.....	7
7	INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA ITALIA E ARABIA SAUDITA.....	10
8	SETTORI DI MAGGIORE INTERESSE.....	14
9	RISCHI E DIFFICOLTÀ DEL MERCATO.....	20
10	VISION 2030 E PRINCIPALI PROGETTI	24
11	NORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI ESTERI IN ARABIA SAUDITA.....	32

1. DATI GENERALI

Superficie:	2.149.690 Km ²
Abitanti:	35,838,597
Capitale:	Riad
Lingua:	Arabo
Religione:	Musulmana (85-90% sunniti, 10-15% sciiti)
Valuta:	Riyal saudita SAR (tasso di cambio fisso con il dollaro USA a 3.75 SAR)

2. POLITICA INTERNA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

2.1. POLITICA INTERNA

L'Arabia Saudita è una monarchia assoluta fondata nel 1932, con un sistema politico istituzionale basato sulla legge religiosa islamica (sharia) e su una interpretazione dell'Islam fondata sulla tradizione wahabita. L'attuale **sovrano**, Re Salman bin Abdulaziz Al Saud, è salito al trono nel gennaio 2015.

Formalmente il **Capo di Stato** è anche la massima autorità religiosa e detiene poteri pressoché assoluti. I poteri legislativo ed esecutivo sono detenuti dal **Consiglio dei Ministri**, al capo del quale vi è il **Re**, che è anche **Primo Ministro**, il quale nomina i ministri del suddetto Consiglio. Il **Consiglio Consultivo** Majlis Al Shoura, fondato nel 1993 da Re Fahd, è composto da esperti di diritto ed ha il compito di affiancare il sovrano ed i ministri circa la formulazione e la revisione delle leggi, le questioni interne, internazionali e di pubblico interesse. Non è permessa la formazione di partiti politici.

2.2. RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Arabia Saudita è membro dell'ONU, del WTO, del FMI, Paese fondatore dell'OPEC, membro dell'OAPEC (Organizzazione dei Paesi arabi produttori di petrolio), della Lega Araba, del Gulf Cooperation Council (G.C.C.), e membro dell'Organization of Islamic Cooperation (O.I.C.).

Le relazioni con l'Unione Europea sono state istituzionalizzate attraverso l'Accordo di Cooperazione UE-GCC, in vigore dal 1990, pur permanendo ancora oggi delle difficoltà che hanno impedito l'adozione di un Accordo di Libero Scambio tra i due organismi.

Gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita sono legati da un Trattato di cooperazione economica risalente al 1974, anno di creazione della US-Saudi Arabian Joint Economic Commission.

Nello scenario mediorientale l'Arabia Saudita gode di una posizione di assoluta centralità ed influenza, dovuta sia al possesso del 17,2% delle riserve petrolifere mondiali (secondo il rapporto BP Statistical

Review of World Energy 2021), sia al suo ruolo di custode delle due città sante per la religione musulmana, La Mecca e Medina.

Nel quadro di cooperazione regionale si è risolta con il vertice GCC di Al Ula di gennaio 2021 la crisi con il Qatar avviata nel 2017 dai Paesi del Quartetto composto da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain ed Egitto. A seguito del vertice di Al Ula sono stati riallacciati i rapporti diplomatici, ripristinate le vie di collegamento con il Qatar e riavviata la cooperazione economico-commerciale.

3. PERCHÉ L'ARABIA SAUDITA?

POSIZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA

L'Arabia saudita è uno dei Paesi più importanti dell'area MENA (Middle East and North Africa) ed occupa circa l'80% della Penisola arabica. Il Paese, che si estende dal Mar Rosso ad ovest fino al Golfo Arabico ad est, è l'unico membro del G20 tra i Paesi del Golfo e ha assunto la presidenza del G20 durante 2020. L'Arabia saudita è collocata al crocevia tra Africa e Asia e, per la sua vicinanza all'Europa ed ai Paesi emergenti dell'Estremo Oriente, ambisce a diventare un hub globale tra i tre continenti.

POPOLAZIONE

La popolazione è di 35,8 milioni di abitanti, di cui circa 2/3 sauditi, e cresce ad un tasso annuo di circa il 2,4%. Il 70% della popolazione ha un'età inferiore ai 35 anni.

BUSINESS ENVIRONMENT IN MIGLIORAMENTO E COSTI FAVOREVOLI

L'Arabia saudita si colloca: 36esima nel Global Competitiveness Index, 19esima nel Registering Property Index, 62esima nel Ease of Doing Business ed al terzo posto nel Tax Rewarding System Index. Nonostante i recenti sensibili aumenti il costo dell'energia è ancora competitivo. Alle aziende locali vengono concesse tariffe favorevoli. Secondo quanto riporta Global Petrol Prices, attualmente i consumatori industriali locali pagano solo 0,045 euro per ogni Kwh di elettricità, mentre il costo medio della benzina è di circa 0,51 euro al litro.

IMPOSIZIONE FISCALE FAVOREVOLE E INCENTIVI PER GLI INVESTITORI ESTERI

Si segnalano l'assenza di tassazione sul reddito personale, l'obbligo per le società investitrici di pagare solo il 20% sul profitto netto (Corporate Tax) e la possibilità per le realtà estere o miste di usufruire di programmi di finanziamento locali, come quello del Saudi Industrial Development Fund (SIDF) per le Joint Venture. Inoltre, il Paese ha firmato numerosi accordi per evitare la doppia imposizione fiscale, anche con l'Italia.

SAUDI VISION 2030

Saudi Vision 2030 è il piano di rinnovamento socio-economico dell'Arabia saudita, approvato dal Consiglio dei ministri del Regno il 25 aprile 2016. Il programma pone l'accento sulle riforme strutturali, le privatizzazioni e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di diversificare l'economia

riducendo la dipendenza dagli idrocarburi, creare nuove opportunità di lavoro e innalzare la qualità della vita nel Paese.

Saudi Vision 2030 include la realizzazione di numerosi progetti (tra cui NEOM, Al Qiddiya, The Red Sea Project, AlUla, Amaala e progetti specifici per la città di Riad: King Salman Park, Riyadh Art, Green Riyadh e Al Masar) per i quali il Governo prevede di stanziare ingenti finanziamenti.

4. GRADO DI APERTURA DEL PAESE AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il Paese presenta una buona apertura al commercio internazionale, confermandosi quasi esclusivamente esportatore di petrolio e derivati, ed importando la quasi totalità dei manufatti, non essendosi ancora sviluppata pienamente una solida e ampia industria manifatturiera locale nei settori non petroliferi. Le riforme elaborate dal Governo saudita prevedono investimenti per l'aumento della produzione manifatturiera nel Regno ed una notevole riduzione delle procedure burocratiche per le società estere che intendono fare business in Arabia saudita.

Rating Arabia saudita:

Standard & Poor's: A-/A-2 (Marzo 2022)

Moody's: A1 (Maggio 2020)

Fitch: A (Aprile 2022)

5. PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

ARABIA SAUDITA: INDICATORI MACROECONOMICI	2018a	2019a	2020a	2021a	2022b
PIL nominale (mld US\$)	816,6	803,6	703,4	833,5	985,4
Variazione del PIL reale (%)	2,5	0,3	-4,1	3,2	6,7
PIL pro-capite a parità di potere di acquisto (\$)	51.035	49.678	46.709	49.090c	54.057
Disoccupazione (%)	12,7	12,8	12,6	11,0c	10,8
Export di beni (mld US\$)	294,4	261,6	173,9	279,9	412,8
Import di beni (mld US\$)	125,6	140,3	125,9	141,5	173,6
Debito pubblico (% del PIL)	25,6	29,6	39,6	35,2c	26,8
Inflazione (%)	2,5	-2,1	3,4	3,1	2,3

a Actual. b EIU forecasts. c EIU estimates.

Fonte: elaborazione ICE su dati Economist Intelligence Unit - EIU (Maggio 2022).

Il **PIL nominale a prezzi correnti** del Paese è al primo posto nell'area del GCC, con un valore stimato di 985,4 miliardi di dollari USA nel 2022.

Il Regno sembra essere proiettato verso un anno straordinario: tra l'ultimo trimestre 2021 ed il primo

trimestre 2022 il livello di crescita sperimentato non ha pari nell'ultimo decennio, trainato dalla domanda globale di greggio e dal suo prezzo nettamente al rialzo (attualmente il Brent è quotato oltre i 100 USD al barile). La componente petrolifera dell'economia saudita, con una produzione giornaliera di circa 10,5 milioni di barili e pari con il suo indotto a circa la metà del PIL e al 70% delle esportazioni, è stimata infatti in aumento del 15,5% nel 2022. È anche significativa la crescita al 3,4% della componente non-oil, che rappresenta l'indicatore di riferimento per gli sforzi di diversificazione ed accrescimento del settore privato attivati dalla Vision 2030.

Complessivamente il risultato delle due componenti si traduce, secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU), in un incremento del PIL del 6,7 % per il 2022, a fronte di una crescita del 3,2% nel 2021.

Il centro studi di Jadwa Investment (noto fondo di investimenti saudita) ha fornito un aggiornamento delle previsioni per il bilancio statale, assumendo una quotazione media del Brent di 102 USD al barile per il 2022, anche per effetto dell'instabilità generata dal conflitto in Ucraina. Si calcolano per il 2022 entrate fiscali pari a 1,3 trilioni SAR (350 miliardi USD), di cui 935 miliardi SAR (250 miliardi USD) da proventi dal petrolio, in aumento del 66% rispetto al 2021, pari a circa il 70% del totale delle entrate. A fronte di una previsione di spesa pubblica di circa 1 trilioni SAR (270 miliardi USD), si prospetta un surplus netto di circa 300 miliardi SAR (80 miliardi USD), equivalente al 7,8% in rapporto al PIL.

Considerando tale avanzo nella previsione di bilancio ed il tasso di crescita dell'economia per il 2022, il debito pubblico saudita è previsto scendere dal 30% al 24%, tanto che Standard & Poor e Fitch hanno cambiato l'outlook sovrano dell'Arabia Saudita da stabile a positivo.

Il **reddito pro-capite** a parità di potere di acquisto dell'Arabia saudita ha un valore stimato di 49.090 USD nel 2021 ed è previsto in crescita per i prossimi anni (54.057 USD nel 2022).

Il **tasso di disoccupazione è sceso** all'11% nell'ultimo trimestre del 2021 ed è previsto al 10,8% a fine 2022, con l'obiettivo di scendere al 7 % nel 2030 grazie al piano di assunzioni previsto da "Vision 2030".

In questo scenario macroeconomico incoraggiante induce alla cautela il livello di inflazione, dato stimato al 2,3% nel 2022 in correlazione con il costo crescente delle derrate alimentari su scala globale per effetto del conflitto ucraino. L'Arabia Saudita importa normalmente il 45% del proprio grano dall'Ucraina e dalla Russia ed il suo prezzo d'acquisto è cresciuto del 40% in questi ultimi mesi. Il paniere dei beni di consumo risente pertanto di un deciso aumento della componente alimentare, alla luce della difficoltà di individuare altri importatori nel breve periodo.

Sul piano della sicurezza alimentare, il Paese è largamente dipendente dall'estero e, pertanto, esiste il rischio di un'inflazione importata attraverso questo canale.

Contribuisce a mitigare l'inflazione la politica di agganciamento al dollaro, da tempo perseguita dalla Banca Centrale saudita (SAMA) con la tutela della parità USD/SAR (1:3,75), favorita dai contratti di esportazione del greggio denominati in dollari.

In questa fase, la SAMA si muove pertanto in allineamento con la Federal Reserve, che sta innalzando i tassi di interesse in chiave anti-inflazionistica.

In questo modo, agganciato al dollaro, il riyal saudita sta godendo di un apprezzamento rispetto ad una serie di valute chiave, ivi incluso l'euro, agevolando tendenzialmente il proprio import.

6. BILANCIA COMMERCIALE ARABIA SAUDITA

(Miliardi di dollari USA)

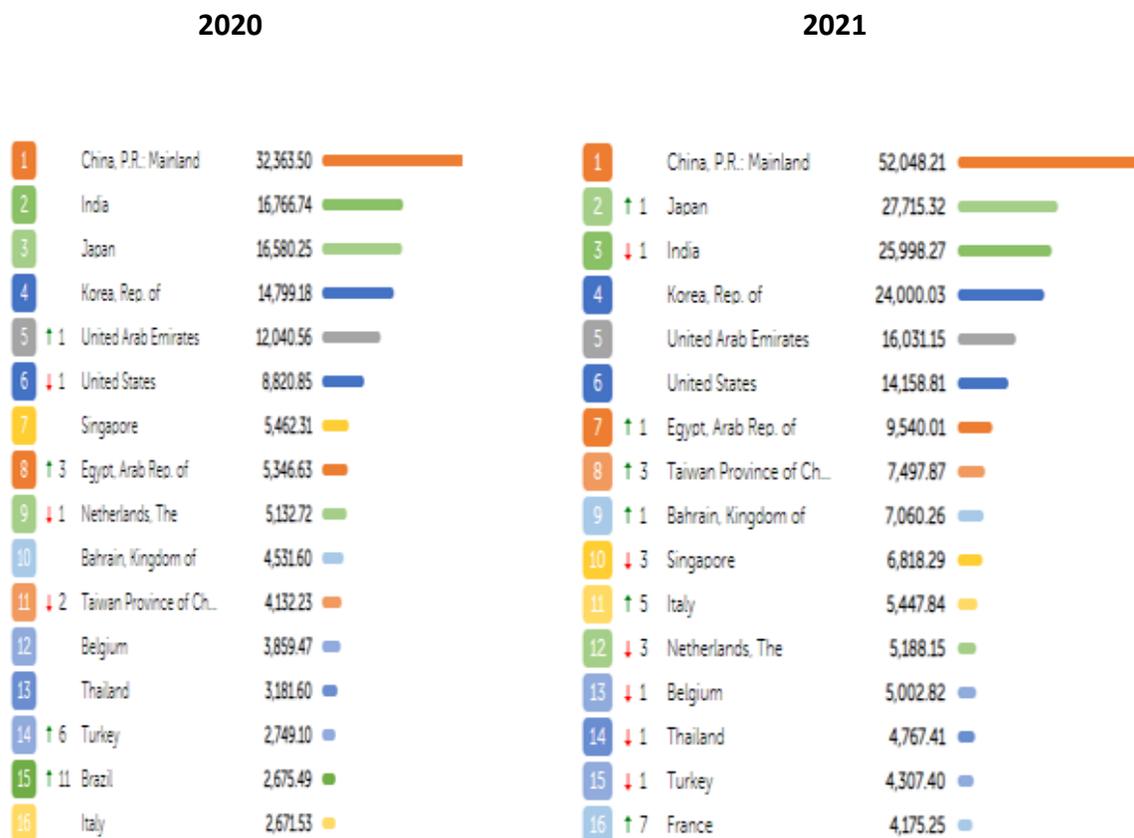
Anno	2016a	2017a	2018a	2019a	2020a	2021a	2022b
Saldo Bilancia Commerciale	55,8	98,4	168,8	121,3	48	138,4	239,2
Export	183,6	221,8	294,4	261,6	173,9	279,9	412,8
Import	127,8	123,4	125,6	140,3	125,9	141,5	173,6

Fonte: elaborazione ICE su dati EIU (Maggio 2022).

Nel 2021 il valore delle esportazioni saudite si è attestato a 279,9 miliardi di dollari USA, registrando un aumento del 60% rispetto al 2020. Il valore delle importazioni è stato di 141,5 miliardi di dollari USA, registrando un aumento del 12% rispetto al 2020. Ne consegue un aumento del saldo commerciale, che ha registrato un aumento del 188% rispetto al 2020.

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT SAUDITA

(Gennaio - Dicembre / Valori espressi in milioni di dollari USA)



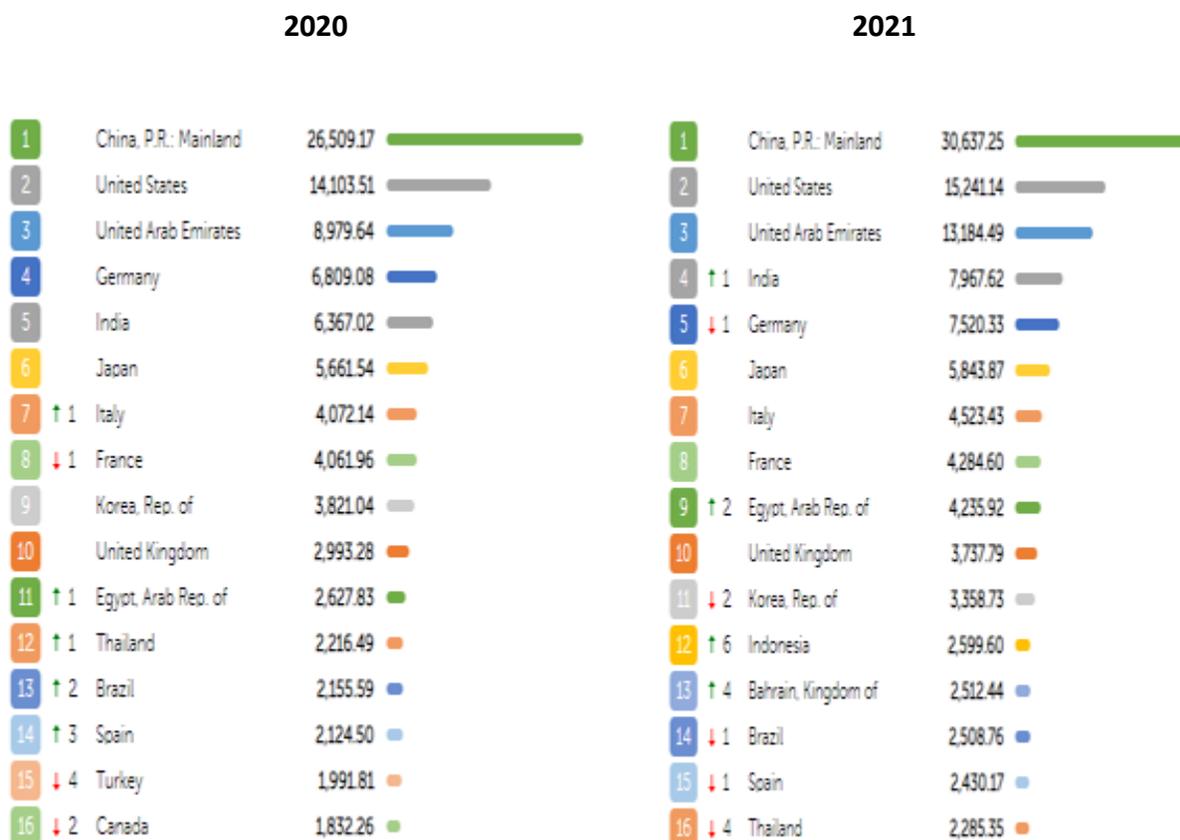
Fonte: Elaborazione ICE su FMI-Dots

Tra i Paesi di sbocco delle esportazioni dell'Arabia saudita, la **Cina** si conferma nel 2021 la **destinazione principale**, con un aumento del 61% rispetto all'anno precedente. Al secondo posto si posiziona il Giappone, seguito dall'India, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti, Egitto e Taiwan.

L'Italia si colloca all'**11esimo posto** (primo tra i Paesi dell'Unione Europea), facendo registrare un aumento del 104 % rispetto all'anno precedente.

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DELL'IMPORT SAUDITA

(Gennaio - Dicembre / Valori espressi in milioni di dollari USA)



Fonte: Elaborazione ICE su FMI-Dots

Tra i Paesi di provenienza delle importazioni dell'Arabia saudita nel 2021, la **Cina** si conferma come **partner principale**, con un incremento del 15,6 % rispetto all'anno precedente. Al secondo posto si riconfermano gli Stati Uniti, che registrano un aumento dell'8 %. Seguono gli Emirati Arabi Uniti con un aumento del 47 %, l'India che registra un aumento del 25 %, e poi Germania e Giappone.

L'Italia si posiziona nuovamente al **settimo posto** (secondo tra i Paesi dell'Unione Europea), registrando un aumento dell'11%, seguita dalla Francia che ha mantenuto la stessa posizione del 2020.

7. INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA ITALIA E ARABIA SAUDITA

7.1 IMPORTAZIONI ITALIANE DALL'ARABIA SAUDITA

PRINCIPALI IMPORTAZIONI ITALIANE DALL'ARABIA SAUDITA PER DIVISIONI "ATECO 2007"

(Gennaio - Dicembre 2021 / Valori espressi in euro)

Divisioni	IMP2019	IMP2020	IMP2021
Petrolio greggio e gas naturale	2.062.953.332	1.671.901.255	2.320.543.940
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.124.521.804	887.676.757	1.749.627.211
Prodotti chimici	470.766.522	281.068.455	479.017.632
Prodotti della metallurgia	56.031.969	17.866.778	180.136.748
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	263.626	123.856	40.232.688
Articoli in gomma e materie plastiche	16.978.505	12.993.024	19.316.326
Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	25.453.134	53.459.373	13.706.473
Altri mezzi di trasporto	9.394.480	6.659.865	11.006.755
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.641.726	668.055	8.294.543
Minerali metalliferi	4.518.179	3.616.991	5.314.482
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	10.456.032	12.375.370	4.920.432
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1.794.236	1.275.735	2.741.145
Prodotti alimentari	3.594.770	4.164.445	2.733.181
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	4.180.206	2.404.188	2.567.048
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1.379.815	947.258	2.388.973
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3.024.129	1.120.252	1.489.987
Altri prodotti	6.982.689	3.628.478	4.933.765
Totale	3.803.935.154	2.961.950.135	4.848.971.329

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT

Nel 2021 l'Arabia Saudita è risultata al 22esimo posto nella graduatoria delle **importazioni italiane**, seconda tra i Paesi dell'area MENA dopo l'Algeria.

Nel 2021 le **importazioni italiane** dall'Arabia Saudita hanno registrato un valore di oltre 4,8 miliardi di euro, con un aumento del 63,7 % rispetto ai quasi 3 miliardi di euro del 2020.

Per quanto riguarda i settori, l'import di **Petrolio greggio e gas naturale** ha registrato un valore di oltre 2,3 miliardi di euro rispetto a quasi 1,7 miliardi di euro nel 2020, con un aumento del 21%.

L'import di **Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio** ha registrato un valore di 1,7 miliardi di euro, contro 887,7 milioni di euro nel 2020, con un aumento del 97%. L'import di **Prodotti chimici** ha raggiunto un valore di 479 milioni di euro, con un aumento del 70% rispetto ai 281 milioni di euro nel 2020.

PRINCIPALI IMPORTAZIONI ITALIANE DALL'ARABIA SAUDITA PER DIVISIONI "ATECO 2007"

(Gennaio – Marzo 2022 / Valori espressi in euro)

Divisioni	IMP2020	IMP2021	IMP2022
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	357.206.123	238.875.235	689.713.265
Petrolio greggio e gas naturale	548.353.302	550.873.686	345.713.133
Prodotti chimici	77.562.613	76.244.262	159.218.451
Prodotti della metallurgia	12.018.123	18.486.482	49.992.396
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.000	8.694.843	10.881.505
Articoli in gomma e materie plastiche	3.900.720	2.227.830	7.858.589
Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	28.425.453	2.113.109	5.905.432
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	172.342	184.837	3.626.883
Altri mezzi di trasporto	1.593.547	1.230.604	3.607.460
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	537.030	184.971	1.646.300
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	7.892.151	685.842	1.621.820
Prodotti alimentari	1.293.780	470.387	1.543.486
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	217.581	233.535	1.161.268
Carta e prodotti di carta	239.385	224.808	814.615
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	915.769	838.983	813.187
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	221.112	300.822	324.499
Totale	1.041.461.326	902.849.937	1.286.622.866

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT

Secondo i dati Istat relativi al primo trimestre del 2022 le **importazioni italiane** dall'Arabia Saudita hanno registrato un valore di circa 1,3 miliardi di euro, con un aumento del 42,5 % rispetto ai

902,8 milioni di euro dello stesso periodo del 2021.

Per quanto riguarda i settori, l'import di **Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio** ha registrato un valore di 689,7 milioni di euro rispetto ai 238,9 milioni di euro nello stesso periodo del 2021, con un aumento del 188,7%.

L'import di **Petrolio greggio e gas naturale** ha registrato un valore di 345,7 milioni di euro, contro 550,9 milioni di euro nei primi tre mesi del 2021, con un calo del 37,2 %.

L'import di **Prodotti chimici** ha raggiunto un valore di 159,2 milioni di euro, con un aumento del 108,8 % rispetto ai 76,2 milioni di euro dello stesso periodo del 2021.

7.1 ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO L'ARABIA SAUDITA

PRINCIPALI ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO L'ARABIA SAUDITA PER DIVISIONI "ATECO 2007"

(Gennaio - Dicembre 2021 / Valori espressi in euro)

Divisioni	EXP2019	EXP2020	EXP2021
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.145.726.731	1.119.757.232	1.088.306.235
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	291.572.265	297.563.405	335.471.801
Prodotti alimentari	235.041.452	297.507.520	295.173.379
Prodotti chimici	260.741.070	246.625.120	229.810.872
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	136.931.381	118.815.311	139.709.958
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	103.486.473	92.978.345	136.825.222
Altri mezzi di trasporto	123.910.407	125.964.438	134.018.469
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95.986.331	115.458.174	114.769.071
Prodotti della metallurgia	108.676.765	107.601.588	111.445.002
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	71.575.257	51.240.967	102.599.544
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	94.717.647	107.188.787	96.881.026
Mobili	115.606.528	98.005.102	95.935.778
Prodotti agricoli, animali e della caccia	77.397.530	64.076.674	72.932.500
Articoli in gomma e materie plastiche	54.451.758	57.647.122	58.305.249
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	62.048.550	52.657.506	52.559.029
Altri prodotti	298.291.536	247.459.470	274.010.355
Totale	3.276.161.681	3.199.391.173	3.338.753.490

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT

Nel 2021 l'Italia ha registrato un deficit commerciale nell'**interscambio** con l'Arabia Saudita pari a 1,5 miliardi di euro, rispetto ad un avanzo commerciale di 237,4 milioni di euro nel 2020.

L'Arabia Saudita è stata nel 2021 il 35esimo mercato di sbocco per le **vendite italiane** di merci, secondo tra i Paesi dell'area MENA dopo l'Egitto. Rispetto al 2020 si registra un aumento dell'export italiano di circa il 4,4%.

Secondo i dati Istat del 2021, **le esportazioni italiane** hanno raggiunto un valore di 3,3 miliardi di euro, rispetto ai 3,2 miliardi di euro nel 2020.

Per quanto riguarda i settori, l'export di **Macchinari e apparecchiature** ha registrato un valore di 1,1 miliardi di euro sostanzialmente pari al valore del 2020.

L'export di **Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche** ha registrato un valore di 335,5 milioni di euro, contro 297,6 milioni di euro nel 2020, con un aumento del 13 %.

L'export di **Prodotti alimentari** ha raggiunto un valore di 295,2 milioni di euro, con un lieve calo dello 0,8% rispetto ai 297,5 milioni di euro nel 2020.

PRINCIPALI ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO L'ARABIA SAUDITA PER DIVISIONI "ATECO 2007"

(Gennaio-Marzo 2022 / Valori espressi in euro)

Divisioni	EXP2020	EXP2021	EXP2022
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	264.673.679	272.540.214	246.548.466
Prodotti alimentari	74.230.840	82.746.014	91.755.340
Prodotti chimici	58.700.840	53.186.125	70.869.936
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	72.061.205	87.639.982	67.441.165
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	22.397.239	26.679.994	37.489.064
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41.939.882	27.927.834	29.746.663
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	17.318.001	26.818.792	27.876.148
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	37.608.140	2.931.400	27.783.968
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	23.134.478	21.041.124	27.723.699
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	16.989.176	20.956.362	27.143.293
Mobili	24.446.695	22.623.228	26.522.874
Prodotti agricoli, animali e della caccia	15.652.136	23.079.116	24.323.540
Prodotti della metallurgia	21.491.551	26.005.367	22.570.982

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	15.020.663	10.691.528	20.023.314
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	18.931.352	13.730.444	19.239.290
Articoli in gomma e materie plastiche	14.894.990	13.540.550	16.332.883
Totale	813.124.483	798.918.857	833.899.131

Fonte: Elaborazione ICE su dati ISTAT

Secondo i dati Istat relativi ai primi tre mesi del 2022, **le esportazioni italiane** hanno raggiunto un valore di 833,9 milioni di euro, con un aumento del 4,4 % rispetto allo stesso periodo del 2021.

Per quanto riguarda i settori, l'export di **Macchinari e apparecchiature** ha registrato un valore di 246,5 milioni di euro rispetto ai 272,5 milioni di euro nello stesso periodo del 2021, con un calo del 9,5 %.

L'export di **Prodotti alimentari** ha raggiunto un valore di 91,7 milioni di euro, con un aumento del 10,9 % rispetto ai 82,7 milioni di euro dello stesso periodo del 2021.

L'export di **Prodotti Chimici** ha registrato un valore di 70,9 milioni di euro, contro 53,2 milioni di euro nei primi tre mesi del 2021, con un aumento del 33 %.

8. SETTORI DI MAGGIORE INTERESSE

OIL AND GAS

L'Arabia Saudita, con oltre 9,2 milioni di barili al giorno nel 2021, è il secondo Paese produttore al mondo di petrolio dopo gli Stati Uniti.

Inoltre, ospita i più importanti giacimenti petroliferi, oggetto di continuo sviluppo ed ammodernamento.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

- **Rubinetti e valvole:** rappresentano in assoluto il prodotto maggiormente esportato dal nostro Paese verso l'Arabia Saudita, per un valore che nel 2021 è stato pari a 349,3 milioni di euro, registrando un calo del 3,6 % rispetto al 2020.
- **Pompe e compressori:** rientrano, come i rubinetti e le valvole, nella categoria "Macchinari e Apparecchiature" ed hanno registrato nel 2021 un valore di 111,5 milioni di euro, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente.
- **Tubi e Condotti:** appartenenti alla categoria "Prodotti in metallo", hanno registrato nel 2021 un valore di 91,7 milioni di euro, contro 81,3 milioni di euro nell'anno precedente.

COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE (materiali e macchine)

Il Regno dell'Arabia Saudita rappresenta il più grande produttore e consumatore di materiali edili nell'intera regione del Medio Oriente. Secondo le stime del sito GlobalData, La dimensione del mercato costruzioni ha raggiunto 120,4 miliardi dollari USA nel 2021, ed è previsto un tasso di crescita medio annuo oltre il 3% durante il periodo dal 2023 al 2026. L'Arabia Saudita costituisce un mercato di vaste dimensioni, con una popolazione di quasi 36 milioni di abitanti, in prevalenza giovani, ed il cui tasso di crescita del 2-3% fa prevedere un aumento costante della popolazione nel prossimo decennio. Le prospettive di business per le aziende italiane sono pertanto notevoli in questo mercato, che si conferma, pur a fronte delle vulnerabilità dovute alla crisi internazionale, come uno dei più dinamici.

Le autorità pubbliche saudite hanno confermato le strategie previste, specialmente per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali. Il Governo ha inoltre da tempo varato una politica di diversificazione dell'economia, al fine di promuovere un sempre maggiore contributo al PIL del settore non-oil, anche attraverso una politica di incentivazione dell'imprenditoria privata e di attrazione degli investimenti esteri.

Il programma di diversificazione dell'economia è destinato a svolgere, nel prossimo futuro, un ruolo rilevante nell'espansione dello sviluppo economico del Paese. Il programma prevede un piano di privatizzazioni e di investimenti nel settore delle Infrastrutture oltre che nell'industria manifatturiera e ingenti investimenti nelle infrastrutture turistiche.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

- **Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione:** rappresentano i prodotti più esportati per quel che riguarda questo settore, con un valore che nel 2021 è stato di oltre 105 milioni di euro, contro 101 milioni di euro nel 2020.
- **Marmo e altre pietre affini lavorati artisticamente:** nel 2021 questa tipologia di prodotti ha registrato un valore di 39,7 milioni di euro, contro 46,4 nel 2020.
- **Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti:** sono il terzo prodotto più esportato in questo settore. Il valore delle esportazioni nel 2021 è stato di 36,2 milioni di euro, registrando un aumento dell'11 % rispetto al 2020.

ELETTROTECNICO ED ELETTRONICO

L'Italia esporta in Arabia Saudita Apparecchiature elettroniche ed elettrotecniche per un valore che nel 2021 è stato di 335,5 milioni di euro, in aumento di circa il 12,7 % rispetto all'anno precedente.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

-
- **Elettrodomestici:** nel 2021 questa tipologia di prodotti ha registrato un valore di 83,9 milioni di euro, in aumento di circa il 29% rispetto al 2020.
 - **Motori, generatori e trasformatori elettrici:** questa tipologia di prodotti ha registrato nel 2021 un valore di 59,2 milioni di euro, in calo di oltre 10 milioni rispetto al 2020.
 - **Contatori di elettricità, gas, acqua e altri liquidi:** questa tipologia di prodotti (incluso anche gli accessori) ha registrato nel 2021 un valore di oltre 46,3 milioni di euro, in aumento del 33% rispetto al 2020.
 - **Apparecchiature per illuminazione:** nel 2021 questa tipologia di prodotti ha registrato un valore di 38,2 milioni di euro, in calo di circa il 7% rispetto al 2020.
 - **Apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità:** nel 2021 il valore delle esportazioni è stato di 36,3 milioni di euro, contro 24,5 nel 2020.

FARMACEUTICO, MEDICALE E OSPEDALIERO

La Sanità è un settore caratterizzato da potenzialità di crescita e da un'offerta ancora insufficiente rispetto alle esigenze di una popolazione in forte e costante aumento. L'offerta complessiva delle strutture sanitarie locali non è ancora adeguatamente sviluppata in rapporto al forte trend di crescita della popolazione. In questo quadro, il Governo, a dispetto, ad integrazione delle già rilevanti risorse messe a disposizione per sviluppare il settore, introduce sempre più iniziative per incoraggiare il settore privato ad investire in campo sanitario. Il Ministero della Salute gestisce circa 250 ospedali, che rappresentano oltre il 79% del totale delle strutture ospedaliere del Regno. Si aggiungono anche altri soggetti pubblici che gestiscono attività legate alla sanità, tra cui la Guardia Nazionale degli Affari per la Salute, il Ministero della Difesa e dell'Aviazione, il Ministero degli Interni e le Commissioni Reali.

Gli espatriati, che oggi rappresentano circa il 33% del totale dei residenti nel territorio non possono utilizzare gli ospedali pubblici e ciò rende sempre più impellente la necessità di costruire nuovi ospedali privati. L'obbligo degli sponsor di lavoro di accendere polizze sanitarie a favore dei dipendenti favorisce lo sviluppo di nuove strutture sanitarie e ospedaliere private. Dato il contesto e' quindi previsto l'avvio di un'ampia politica di privatizzazione delle cliniche e degli ospedali pubblici.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

- **Medicinali e altri preparati farmaceutici:** nel 2021 il valore delle esportazioni di questi prodotti è stato di 43,4 milioni di euro, in calo del 4,2% rispetto all'anno precedente.

- **Mobili per uso medico, apparecchi medicali, materiale medico-chirurgico:** queste tipologie di prodotti hanno raggiunto nel 2021 un valore di 25,8 milioni di euro, registrando un aumento di oltre 1,8 milioni di euro rispetto al 2020.
- **Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche:** nel 2021 questi prodotti hanno raggiunto un valore di 10 milioni di euro, registrando un aumento di oltre 1 milione di euro rispetto al 2020.

AGROALIMENTARE

L'Arabia Saudita è il mercato della regione del Golfo con maggiori prospettive di crescita nel lungo termine, dato che la sua popolazione è in continuo aumento e una famiglia è composta in media da 6,4 persone. L'industria agroalimentare e delle bevande in Arabia Saudita è ritenuta uno dei settori più attraenti e redditizi dell'economia del Regno, dato che il Paese importa mediamente il 70% del suo fabbisogno alimentare dagli altri Paesi.

L'Italia ha esportato in Arabia Saudita prodotti alimentari per un valore che nel 2021 è stato di oltre 295 milioni di euro, con un lieve calo dello 0,8 % rispetto al 2020.

Sulla base delle iniziative governative realizzate al fine di promuovere gli investimenti esteri, l'industria alimentare in Arabia Saudita ha il potenziale di attrarre importanti investimenti privati, in particolare nei settori chiave che contribuiscono alla crescita del consumo alimentare locale.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti: prodotti di consumo e macchine e macchinari.

Tra i principali prodotti di consumo esportati troviamo:

- **Fette biscottate, biscotti e prodotti di pasticceria conservati:** nel 2021 il valore dell'esportazione di queste tipologie di prodotti è stato di oltre 75 milioni di euro contro 65,6 milioni nel 2020.
- **Pomacee e frutta a nocciolo:** nel 2021 queste tipologie di prodotto hanno registrato un valore di oltre 75 milioni di euro, in aumento del 35,9% rispetto all'anno precedente (42 milioni nel 2020).
- **Cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie:** il valore di queste tipologie di prodotti per il 2021 è stato di 54,5 milioni di euro, in aumento rispetto agli anni precedenti (49,4 milioni nel 2020).

Tra le principali macchine esportate troviamo:

- **Macchine per l'industria alimentare:** queste tipologie di prodotti (incluse parti e accessori) hanno registrato nel 2021 un valore di 89,3 milioni di euro, in aumento se comparati ai 62,2 milioni del 2020.

-
- **Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio:** nel 2021 il valore di queste tipologie di macchinari è stato di 39,3 milioni di euro, in calo se comparati ai 43,4 milioni del 2020.

ARREDAMENTO

Dati i numerosi progetti di costruzione messi in atto dall'Arabia Saudita in linea con la Saudi Vision 2030 e con il National Transformation Program, quello dell'arredamento è un settore molto importante. L'Italia ha esportato mobili in Arabia Saudita per un valore di 96 milioni di euro nel 2021.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

- **Altri mobili (inclusi quelli per arredamento esterno):** queste tipologie di prodotti hanno registrato nel 2021 un valore di quasi 24,7 milioni di euro, contro 25 milioni di euro nel 2020.
- **Sedie, poltrone e divani:** anche questa tipologia di prodotti ha confermato una generale stabilità del mercato. Il valore delle esportazioni di questi articoli è stato nel 2021 di oltre 21,8 milioni di euro, contro 21,3 milioni di euro nel 2020.
- **Mobili per arredo domestico:** nel 2021 il valore di questa tipologia di prodotti è stato di 21,4 milioni di euro, contro 18,4 milioni di euro nel 2020.
- **Mobili per uffici e negozi:** questi articoli di arredamento hanno registrato nel 2021 un valore di 16,1 milioni di euro, in calo se comparati ai 18,2 milioni del 2020.
- **Parti e accessori di mobili:** nel 2021 questa categoria di prodotti è stata esportata in Arabia Saudita per un valore di 6,8 milioni di euro, in calo se comparati ai 10,5 milioni del 2020.

MODA E PRODOTTI PER LA PERSONA

Il settore dell'abbigliamento rientra tra i settori di rilievo del nostro export. I dati evidenziano che nel 2021 l'Italia ha esportato verso il Regno articoli di abbigliamento per un valore di 53,5 milioni di euro.

In particolare, questo settore risulta molto interessante per le aziende italiane che esportano le seguenti tipologie di prodotti:

-
- **Cosmetici, profumi, saponi e simili:** nel 2021 il valore delle esportazioni di questi prodotti è stato di 52,8 milioni di euro, contro 47,6 milioni di euro nel 2020.
 - **Montature per occhiali:** il valore delle esportazioni di questi prodotti per il 2021 è di 24,6 milioni di euro, in leggero calo rispetto ai 18 milioni di euro del 2020.
 - **Articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria:** nel 2021 c'è stato un aumento che ha portato il valore di questi articoli a 19 milioni di euro, rispetto ai 14,3 milioni del 2020.
 - **Calzature:** questa tipologia di prodotti ha registrato nel 2021 un valore di 17,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 16 milioni del 2020.
 - **Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura:** queste tipologie di articoli di abbigliamento hanno registrato nel 2021 un valore di 15 milioni di euro, in calo rispetto ai 16 milioni del 2020.

ENERGIA

L'Arabia Saudita, oltre ad essere il più grande produttore di petrolio, è anche il più grande consumatore tra i Paesi del Medio Oriente. Di conseguenza il governo ha attuato dei piani per la diversificazione delle risorse dell'energia, puntando sull'energia solare e nucleare.

Attraverso il National Renewable Energy Program (NREP), il Renewable Energy Project Development Office (REPDO) in collaborazione con gli stakeholder del settore dell'energia sta cercando di massimizzare il contributo delle energie rinnovabili. Gli obiettivi sono di arrivare a produrre nel 2024 energia da fonti rinnovabili per 27,3 GW, mentre entro il 2032 si punta ad assicurare che il 50% dell'elettricità generata provenga da fonti rinnovabili.

Inoltre, è stato creato il Saudi National Atomic Energy Project (SNAEP), con l'obiettivo di sviluppare un progetto per introdurre l'energia nucleare attraverso tre programmi principali. I primi due riguarderanno la costruzione e l'installazione di centrali nucleari in vari siti in tutto il paese, mentre il terzo programma è destinato alla gestione di risorse minerarie e di uranio per alimentare gli impianti.

SMALTIMENTO RIFIUTI, TRATTAMENTO E GESTIONE ACQUE

L'Arabia Saudita rappresenta il Paese privo di acque superficiali più grande al mondo, risultando dipendente dall'acqua desalinizzata fin dagli anni '50 del '900

Il Paese costituisce la maggiore industria di desalinizzazione e fornitura del servizio acqua tra i Paesi del Golfo Arabico a causa dell'ampiezza del suo territorio geografico e della sua popolazione, che rappresenta oltre la metà della popolazione totale dell'area GCC. Con la maggior parte del territorio che gode di precipitazioni medie di soli 60-100 millimetri all'anno, l'Arabia Saudita affida la produzione di acqua potabile principalmente alle industrie di desalinizzazione, le quali ricavano oltre il 60% della fornitura totale di acqua nel Regno. Il resto dell'acqua potabile ricavata nel Paese deriva da risorse idriche sotterranee, di recente sottoposte a pressione a causa del loro ampio utilizzo, che ha portato ad una diminuzione della qualità dell'acqua ricavata.

TURISMO, INTRATTENIMENTO, SPORT E CULTURA

L'Arabia Saudita, in linea con la progressiva apertura del Paese voluta recentemente dal Governo, ha deciso di puntare molto anche sul turismo. L'Arabia Saudita mira ad attrarre nuovi investimenti per un valore di 58 miliardi di dollari USA entro il 2023 e più di 133 miliardi di dollari USA entro il 2030, ha annunciato il Ministro del turismo, Ahmed al Khateeb, durante il forum del bilancio 2021. L'introduzione del nuovo visto turistico dalla fine di settembre 2019 permette ai visitatori di 49 nazionalità di entrare nel Paese. Inoltre, sono numerosi i progetti in via di realizzazione, tra cui il Red Sea Project, Amaala, Neom, AlUla, il resort di intrattenimento Qiddiya, Riyadh sustainable city ed il progetto di Jeddah Downtown, ecc (si veda il capitolo 10 su vision 2030 e principali progetti).

Sta ricevendo un forte impulso anche l'industria dello spettacolo (eventi musicali e cinematografici) unitamente al settore della cultura (archeologia, musei) e al settore sportivo (di recente è stato consentito l'accesso agli stadi alle donne).

9. RISCHI E DIFFICOLTÀ DEL MERCATO

SETTORI NON AMMESSI AGLI INVESTIMENTI DA PARTE DI INVESTITORI ESTERI

Non è permessa la costituzione di una società da parte di investitori esteri nei seguenti settori:

Settore industriale:

1. Esplorazione, perforazione e produzione di petrolio. Tranne i servizi relativi al settore minerario elencati in (CPC 5115+883) codici di classificazione industriale internazionale.

Settore dei servizi:

1. Servizi di catering per i settori militari.
2. Servizi investigativi e di sicurezza.
3. Investimenti immobiliari a Mecca e Medina.
4. Servizi di carattere turistico (assistenza e guida turistica) relativi all'Haji (Pellegrinaggio) ed Umrah
5. Servizi di reclutamento
6. Commissioni agenti classificati a livello internazionale in CPC 621.
7. Servizi forniti da ostetriche, infermieri, servizi di fisioterapia e servizi di dottorato classificati a livello internazionale presso CPC 93191.
8. Pesca / caccia delle risorse biologiche marine.
9. Centri antiveleni, banche del sangue e quarantena.

La lista dei settori non ammessi agli investitori stranieri viene sottoposta a periodica revisione governativa.

TENSIONI REGIONALI

L'intervento militare in Yemen, i rapporti conflittuali con l'Iran, oltre alle crisi in Siria e Iraq, alimentano le tensioni a livello regionale.

BUROCRAZIA

Se confrontato con gli standard occidentali, l'apparato burocratico saudita appare complesso e macchinoso. È consigliabile, ai fini dell'operatività d'impresa, avviare in largo anticipo le richieste di visto e tutte le necessarie procedure burocratiche, soprattutto se si tratta di una società estera.

TASSAZIONE SUI LAVORATORI

Per favorire la saudizzazione, incentivando l'assunzione di personale saudita, il Governo ha lanciato nel gennaio 2018 un nuovo decreto che ha aumentato le tasse mensili pagate dai datori di lavoro per il personale straniero. Il datore di lavoro paga per ogni operaio straniero 800 SAR mensili (circa 200 euro), oltre al costo per il rinnovo del permesso di soggiorno "Iqama".

INTRODUZIONE DELL'IVA E AUMENTO COSTI

Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore l'imposta sul valore aggiunto "IVA" con un'aliquota del 5%. Questo nuovo prelievo fiscale, assieme al taglio dei sussidi da parte del Governo, ha portato ad un aumento dei costi, tra cui bollette di acqua e elettricità. L'impatto del coronavirus e i prezzi del petrolio ai minimi storici hanno indotto il Governo alla decisione di aumentare ulteriormente l'IVA dal 5% al 15% a partire dall'1 luglio 2020.

BARRIERE TARIFFARIE

L'Arabia Saudita ha deciso, a partire dal 20 giugno 2020, un aumento dei dazi doganali che a seconda dei prodotti va dal 5% fino al 25% sull'importazione di una vasta gamma di merci: prodotti alimentari, prodotti minerali e chimici, plastica, gomma, articoli in pelle, tessile e calzature, metalli di base, cemento, ceramica, macchinari, attrezzature e materiale elettrico, giocattoli, mobili, veicoli e vari altri manufatti.

L'elenco dei prodotti di cui sopra è visibile sul sito della dogana saudita (<https://www.customs.gov.sa/en/customsTariffSearch>)

Tra i prodotti soggetti all'aumento dei dazi troviamo:

Prodotto	Dazio precedente	Dazio attuale	Codice doganale	Categoria
Pomodori freschi o refrigerati	0%	15%	7020000000	Frutta e verdura
Cipolle			70310110000	
Carote e fave			70610000000	
Cetriolo fresco e refrigerato			70700000000	
Melanzane			70930000000	
Olive			70992000000	
Zucchine			70999100000	
Prezzemolo			70999300000	
Angurie			80711000000	
Meloni			80719100000	
Formaggio bianco, fresco, mozzarella	5%	6%	40610000000	Lattiero caseari
Formaggio Grattugiato o in polvere			40620000000	
Sedili girevoli con regolazione in altezza variabile	5%	15%	94013000000	Mobili
Mobili in bambu			940389000001	

Mobili in vimini di palma			940389000003			
Armadi			940389000004			
Mobili in vetro			940389000005			
Porte	5%	10%	730830000001	Costruzioni		
Finestre			730830000002			
Tapparelle			730890900001			
Estintori			730890100001			
Vasche da bagno in granito			680293000007			
Macchine e i dispositivi antincendio			12%		15%	842410000001
Vasche da bagno in marmo			5%		15%	680291210003
Colonne di marmo			680291400003			
Pietre di pavimentazione in granito	12%	15%	680100200001			
Piastrelle di fibra vegetale			680800000037			
Piastrelle di paglia con legante metallico			680800000042			
Gru e montacarichi	5%	8%	842630000000			
Macchine ed apparecchi per il condizionamento dell'aria di potenza uguale o inferiore a 70000 BTU	12%	15%	841510100001		Apparecchiature elettriche	
Condizionatori d'aria centralizzati			841581200001			
Refrigeratori d'acqua potabili			841869100000			
Macchine di raffreddamento per bevande			418693000000			
Celle frigorifere superiori a 900 litri			841869400002			
Pezzi di ricambio per condizionatori			841590000000			
Frigoriferi-congelatori, muniti di sportelli esterni separati	5%	10%	841810000000			
Fili elettrici non isolati	5%	15%	731210100001			
Cavi elettrici non isolati			731210100002			
Pompe da incendio			841319100000			

BARRIERE NON TARIFFARIE

Alimenti, cosmetici e medicinali sono soggetti all'ottenimento di una specifica autorizzazione da parte della competente Autorità saudita, la Saudi Food & Drug Authority (SFDA), <https://www.sfda.gov.sa/>. La procedura di registrazione

obbligatoria è molto lunga e costosa e di solito viene anche richiesta un'ispezione da parte della SFDA alle aziende produttrici.

Per quanto riguarda i restanti prodotti, necessitano della certificazione della Saudi Standards, Metrology and Quality Organisation (SASO), <https://www.saso.gov.sa/ar/pages/default.aspx>. Da segnalare l'introduzione della piattaforma elettronica "Saber" per la registrazione elettronica delle spedizioni di alcuni prodotti oggetto della certificazione SASO.

DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

La lingua ufficiale dell'Arabia saudita è l'arabo. Molti documenti richiesti dagli uffici del Regno non contemplano una versione in inglese. Solo parte della normativa vigente viene tradotta in inglese e la conoscenza delle lingue europee è diffusa solo in determinati contesti. La conoscenza della lingua locale agevola i soggetti economici intenzionati a sviluppare i propri investimenti sul territorio saudita.

10. VISION 2030 E PRINCIPALI PROGETTI

10.1. VISION 2030

Saudi Vision 2030 è il piano di rinnovamento socio-economico dell'Arabia Saudita, approvato dal Consiglio dei Ministri del Regno il 25 aprile 2016.

Il programma pone l'accento sulle riforme strutturali, sulle privatizzazioni e sullo sviluppo delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di diversificare l'economia, riducendo la dipendenza dagli idrocarburi, creare nuove opportunità di lavoro ed innalzare la qualità della vita nel Paese.

In questa prospettiva di rinnovamento il Governo ha individuato una serie di progetti considerati prioritari per sviluppare il turismo come motore di crescita, valorizzando le bellezze naturali del

Paese, affacciato per un lungo tratto di costa sul Mar Rosso, e ricco di deserti ma anche di montagne, ed i siti archeologici e storici, con l'obiettivo di restaurarli ed aprirli al pubblico internazionale.

I principali obiettivi che il Governo saudita si prefigge di raggiungere sono i seguenti:

Obiettivi Saudi Vision 2030	Target 2030
Public Investment Fund assets	7 trn SAR
IDE (% del PIL)	5,7%
Abbassamento del tasso di disoccupazione	7,0%
Contributo del settore privato al PIL	65,0%
Quota dell'export "non-oil" su PIL "non-oil"	50,0%
Entrate "non-oil"	1 trn SAR
Contributo delle PMI al PIL	35,0%
Spese delle famiglie in attività culturali e di intrattenimento	6,0%
Incremento dell'aspettativa di vita	80 anni
Partecipazione delle donne alla forza lavoro	30,0%
Risparmi delle famiglie (% del reddito)	10,0%
Contributo del settore "non-profit" al PIL	5,0%

10.2. PRINCIPALI PROGETTI

Neom: (Neom Company – PIF)

È il più grande progetto del Governo saudita, con un investimento ipotizzato di 500 miliardi di dollari USA.

Prevede la costruzione di un'innovativa e avveniristica città interamente sostenibile su un'area di 26.500 kmq sulle sponde del Mar Rosso, nei pressi del Golfo di Aqaba.

Si prevede che ospiterà oltre un milione di residenti.

È destinata ad essere una zona economica indipendente con proprie leggi, tasse e regolamenti.

Ha l'obiettivo di essere un polo innovativo e di ospitare aziende tecnologiche, grazie alla sua posizione geopolitica strategica.

Principali progetti lanciati nell'ambito del Gigaproject Neom

The Line

- Si estende lungo i 170 km che separano il Mar Rosso dalle montagne del nord-ovest dell'Arabia Saudita.
- È previsto il lancio della request for qualification (RFQ) per contratti relativi ad uno schema ferroviario di alta velocità entro il mese prossimo.
- Il 28 marzo 2022 sono state ricevute le offerte per il contratto di costruzione dei tunnel che verranno utilizzati per le vie di comunicazione.

Oxagon

- È la città industriale che farà parte di Neom, costruita in forma di esagono in parte sulla terraferma intorno al porto di Duba ed in parte su strutture artificiali galleggianti.
- Situata in una posizione considerata strategica per la vicinanza al Canale di Suez, ha l'ambizione di diventare uno degli hub tecnologici più avanzati nel mondo e di attirare investimenti con un alto contenuto di innovazione basandosi sull'Internet of Things, l'intelligenza artificiale e la robotica.
- Oxagon sarà "net-zero" e basata su energia pulita al 100%.
- Sono già iniziati i lavori di costruzione.

Impianto per la produzione di idrogeno verde

- Le società Air Products, ACWA Power e la smart city di NEOM hanno siglato un accordo da 5 miliardi di dollari per realizzare uno dei più grandi impianti per la produzione di idrogeno verde, alimentato totalmente da energia rinnovabile.
- Il progetto mira a produrre 650 tonnellate al giorno di idrogeno, che servirà Neom e verrà esportato convertendolo in ammoniaca liquida.

Trojena

- È un'area turistica che verrà costruita a 50 chilometri dalla costa del Golfo di Aqaba, in prossimità di una catena montuosa con alcune tra le cime più alte dell'Arabia Saudita, oltre i 2.000 metri sul livello del mare.

-
- Comprenderà piste da sci, una riserva naturale, percorsi di mountain bike, resort di lusso per famiglie, centri di benessere, negozi e ristoranti.
 - L'aspettativa è di attrarre 700mila visitatori e 7 mila residenti permanenti entro il 2030.

Red Sea Project: (The Red Sea Development Company - PIF)

Resort turistico di lusso sulla costa del Mar Rosso, su una superficie di circa 30.000 kmq.

Il sito ospiterà 50 nuovi hotel con 8.000 camere e una città di 35.000 abitanti.

La fase 1, che includerà 14 hotel con 3.000 camere in cinque isole naturali e due siti interni, dovrebbe essere completata nel 2023.

Un aeroporto con una capacità di 1 milione di passeggeri all'anno dovrebbe essere completato nel 2023.

Amaala: (The Red Sea Development Company "TRSDC" - PIF)

Progetto turistico di lusso situato sulla costa nordoccidentale dell'Arabia Saudita.

L'area del sito, di 4.155 chilometri quadrati, verrà divisa in tre comunità: The Triple Bay, The Coastal Development e The Island.

Sarà composto da 3.000 camere d'albergo di lusso, 700 ville residenziali, un club ippico e quattro porti turistici per yacht.

La fase 1, che includerà 6 hotel con 1000 camere, dovrebbe essere completata nel 2023.

L'intero progetto dovrebbe essere completato nel 2028.

AlUla: (Royal Commission for Alula "RCA")

Comprende il primo sito UNESCO dell'Arabia Saudita (la città nabatea di Hegra, conosciuta anche come Mada'in Saleh) ed altri siti storici e archeologici, riaperti al pubblico nell'autunno 2020.

E' probabilmente il progetto che si trova attualmente ad uno stadio piu' avanzato, gia' in grado di attirare turisti e sede da alcuni anni di un festival invernale - AL TANTOORA FESTIVAL – che ha tra i suoi protagonisti consueti numerose star internazionali tra cui Andrea Bocelli.

Il Governo Saudita mira a trasformarla in una destinazione turistica di livello internazionale.

Contributo al PIL saudita previsto: 32 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2032.

La società italiana Gio' Forma ha realizzato il progetto del centro polifunzionale, per concerti e spettacoli Maraya, che ha vinto numerosi premi internazionali per la sua struttura in vetro che riflette le rocce del paesaggio circostante.

Soudah: (Soudah Development Company "SDC"- PIF)

Progetto turistico in una regione montuosa nella provincia meridionale di Asir, che comprende la montagna di Al-Soudah, la più alta (oltre 3.000 metri s.l.m.) dell'Arabia Saudita.

Il fondo sovrano saudita Public Investment Fund (PIF) contribuirà al progetto con uno stanziamento di 3 miliardi di dollari USA.

L'obiettivo di SDC è sviluppare le aree di Soudah e Rijal Alma, trasformandole in una meta turistica per tutto l'anno che contribuisca al PIL saudita nella misura di 7,7 miliardi di dollari USA entro il 2030.

E' prevista la costruzione di 2.700 camere d'albergo e di 1.300 unità residenziali.

Al Balad: (Royal Commission for Makkah)

Il vecchio quartiere di Al Balad è il centro storico della città iscritto tra i patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

Ad Al Balad esistono più di quattrocento palazzi storici, i più antichi dei quali risalgono a cinquecento anni fa.

Nell'ambito della Saudi Vision 2030 in cui il turismo è un pilastro fondamentale per diversificare l'economia, il Governo sta restaurando numerosi palazzi del centro storico con l'obiettivo di farlo diventare una importante meta turistica e culturale.

Jeddah Central Project: (Jeddah Central Development Company "JCDC"- PIF)

Jeddah Central Project è uno dei numerosi piani per rilanciare la zona costiera del Mar Rosso.

Il progetto, che si estende su 5,7 chilometri quadrati, comprenderà 17.000 unità residenziali e 2.700 stanze e quattro centri di riferimento: un teatro dell'opera, un museo, uno stadio sportivo e un acquario.

Il Governo saudita ha stanziato 20 miliardi di dollari USA di investimenti per tale progetto.

La prima fase si estende su 1,5 kmq che comprenderà lo stadio e la spiaggia e dovrebbe essere completata entro la fine del 2027.

La seconda fase prevede di includere il cosiddetto Green Garden, oltre alle strutture educative, una moschea, una biblioteca, e il museo, il cui completamento è previsto nel 2030.

La terza fase di sviluppo aggiungerà spazi verdi e strutture sanitarie al progetto.

NATIONAL RENEWABLE ENERGY PROGRAM

Il National Renewable Energy Program (NREP) è un progetto nato dalla collaborazione tra il Renewable Energy Project Development Office (REPDO) e il Ministero dell'Energia, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale delle energie rinnovabili in Arabia Saudita.

Il NREP prevede la realizzazione di 30 progetti, parte dei quali già avviati, che secondo le previsioni dovrebbero portare il Paese a produrre 27,3 GW di energia da fonti rinnovabili entro il 2024, mentre entro il 2032 si punta ad assicurare che il 50% dell'elettricità generata provenga da fonti rinnovabili

SAUDI LANDBRIDGE PROJECT

Saudi Landbridge Project è un progetto che prevede la costruzione di una ferrovia di circa 1.500 km che colleghi il Mar Rosso con il Golfo Arabico.

L'obiettivo è di ridurre di tre giorni l'attuale viaggio per la spedizione di merci marittime attorno alla costa saudita, ampliando i collegamenti con Riad e Gedda.

Il progetto è ancora in fase preliminare, per cui non è stata determinata una fase di inizio e di fine, ma il Governo saudita ha firmato con China Civil Engineering Construction Corporation un memorandum di intesa per sviluppare l'attuazione del progetto.

10.2.1. PROGETTI PER LA CITTÀ DI RIAD

Riyadh Sustainable City: (Royal Commission for Riyadh City "RCRC")

Si basa su un programma di pianificazione urbana e di ingegneria civile di un valore di oltre 23 miliardi di dollari USA che mira a trasformare la capitale attraverso quattro grandi progetti.

- King Salman Park
- Green Riyadh

- Riyadh Art
- Sports Boulevard

King Salman Park

Il progetto copre un'area di 13,3 kmq nella zona del vecchio aeroporto di Riyadh.

L'obiettivo è creare uno dei parchi urbani più grandi del mondo.

Il progetto comprenderà:

- The Royal Art Complex: teatri, cinema, accademie d'arte e un centro per lo sviluppo di giovani talenti.
- Strutture culturali: 7 musei, monumenti e opere d'arte iconiche.
- Strutture sportive: campo da golf reale, complesso sportivo, ecc.
- Un centro visitatori.
- Strutture residenziali, uffici e centri commerciali.

Green Riyadh

L'obiettivo del progetto è aumentare la dimensione delle aree verdi dall'attuale 1,5% al 9% della superficie urbana totale di Riad per raggiungere i 541 kmq.

Il progetto includerà l'ottimizzazione delle acque reflue trattate per l'irrigazione, aumentandone la capacità da 90.000 metri cubi a oltre un milione di metri cubi al giorno attraverso una nuova rete di trattamento delle acque reflue.

Il completamento del progetto è previsto nel 2030.

Riyadh Art

Il progetto mira a trasformare la città di Riad in una mostra d'arte all'aperto mescolando l'aspetto tradizionale con quello contemporaneo.

Il progetto prevede la collocazione di oltre 1.000 opere d'arte e monumenti in diverse parti della città.

La gara per Riyadh Art è stata assegnata alla società Italiana Proger.

Sports Boulevard

Il progetto coprirà oltre 135 kmq ed ospiterà attività sportive, artistiche, culturali, ricreative e ambientali.

Comprenderà centri culturali, musei, uffici, spazi espositivi, forum d'arte, aule e potenziali aree di investimento.

KING ABDULLAH FINANCIAL DISTRICT (KAJD)

Nel King Abdullah Financial District (KAJD) sono in corso lavori di costruzione per convertire il distretto in una zona all'avanguardia, con regolamenti e misure eccezionali.

L'obiettivo è quello di costruire un quartiere internazionale dove vita e affari siano massimizzati, grazie anche alle comodità allestite per i visitatori.

Qiddiya: (Qiddiya Investment Company - PIF)

Città di intrattenimento a 30 minuti da Riad su un'area di 334 kmq, per cui è previsto uno stanziamento di 8 miliardi di dollari USA.

Il sito ospiterà parchi divertimenti, giardini, complessi residenziali, teatri, strutture sportive (stadio, palazzetto dello sport ecc.), un parco acquatico, un'arena per eventi fino a 40 mila persone e infrastrutture di mobilità alternativa.

L'apertura della fase 1 di Qiddiya (pianificazione, progettazione, costruzione, test e inaugurazione) è prevista per il 2023.

Dirriyah: (Dirriyah Gate Development Authority)

Dirriyah, storica oasi situata lungo le sponde della valle di Hanifa, attualmente inglobata nella città di Riad.

Rappresenta un importante simbolo nazionale nella storia dell'Arabia Saudita in quanto antica città della dinastia regnante dei Saud.

È destinata nelle intenzioni del Governo a diventare uno dei maggiori centri di attrazione turistica e culturale del Paese, con la creazione di musei ed il restauro della parte antica.

Webuild si è aggiudicato un contratto da 940 milioni di dollari USA per la realizzazione di un parcheggio multipiano da 10.500 posti auto.

Un nuovo Armani Hotel gestito dall'Emaar di Dubai verrà costruito nella storica area di Dirriyah.

L'hotel sarà la terza struttura alberghiera di Armani dopo gli hotel di Milano e Dubai.

È stato sviluppato dalla DGDA insieme a Giorgio Armani e al suo team interno di interior designer e architetti.

11. NORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI ESTERI IN ARABIA SAUDITA

La legge sugli Investimenti Esteri, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale saudita il 5 maggio 2000, è stata promulgata con il Decreto Reale M/1 del 1/2/1421 H corrispondente al 10 aprile 2000.

Lo stesso Decreto Reale ha previsto la costituzione della SAGIA (Saudi Arabian General Investment Authority, www.sagia.gov.sa), Ente preposto alla promozione dell'industrializzazione del Paese con il compito di assistere gli investitori esteri.

Il 25 Febbraio 2020 e' stato promulgato un nuovo decreto reale per trasformare la SAGIA in Ministero degli Investimenti <https://www.misa.gov.sa/en/> nominando Khalid bin Abdulaziz Al-Falih come nuovo Ministro.

La normativa sugli investimenti esteri ha introdotto cambiamenti radicali rispetto al precedente regime.

- Possibilità per gli investitori stranieri di godere degli stessi incentivi e servizi offerti alle aziende locali, tra cui:
- Importare merci e macchinari a fini industriali in esenzione doganale (in considerazione del fatto che la relativa produzione è considerata nazionale/Made in Saudi Arabia).
- Possedere terreni e beni immobiliari.
- Usufruire di aree/terreni e infrastrutture a costi favorevoli, concordati con le autorità. L'Ente Governativo MODON <http://www.modon.gov.sa/en> (Saudi Industrial Property Authority) si occupa dello sviluppo delle città industriali in Arabia Saudita con infrastrutture e servizi. Tale Ente ha sviluppato le città industriali in varie regioni dell'Arabia Saudita. Attualmente cura la supervisione di 35 città esistenti ed in via di costruzione. MODON offre vantaggi economici agli investitori e favorisce incentivi per progetti industriali, tecnici, e commerciali.
- Beneficiare degli accordi bilaterali e multilaterali relativi alle tassazioni e agli investimenti.
- Poter accedere ai prestiti gestiti dalla SIDF (Saudi Industrial Development Fund) .
- Poter usufruire dell'assistenza, nella procedura di avvio dell'investimento, da parte del Ministry of Investment of Saudi Arabia (MISA).

- Poter disporre della proprietà totale dei progetti industriali (con riconoscimento al 100% della legittimità dell'investimento estero).

Il regime fiscale prevede una riduzione dell'aliquota di imposta, dal 45% al 20% sugli utili delle imprese straniere che investono nel Paese.

Dalla nuova disciplina sono escluse, in quanto non consentite agli stranieri, le attività che riguardano i settori considerati "sensibili":

1. Servizi di catering per i settori militari.
2. Servizi investigativi e di sicurezza.
3. Investimenti immobiliari a Mecca e Medina.
4. Servizi di carattere turistico (assistenza e guida turistica) relativi all'Haji (Pellegrinaggio) ed Umrah
5. Servizi di reclutamento
6. Commissioni agenti classificati a livello internazionale in CPC 621.
7. Servizi forniti da ostetriche, infermieri, servizi di fisioterapia e servizi di dottorato classificati a livello internazionale presso CPC 93191.
8. Pesca / caccia delle risorse biologiche marine.
9. Centri antiveleni, banche del sangue e quarantena.

Per la costituzione di una società mista estero-saudita o al 100% estera, così come per la costituzione di una filiale di ditta estera, è richiesta l'autorizzazione da parte del MISA, nonché la registrazione presso il Ministero del Commercio ed Industria.

Il tempo per il rilascio della licenza da parte del MISA, secondo quanto dichiarato da quest'ultimo, è di 2 settimane (a fronte di documentazione completa).

Da parte dell'investitore estero è richiesto l'apporto di un capitale minimo che varia a seconda della tipologia di investimento.

• **Servizi/logistica:**

Possibilità di costituire:

- Una filiale di società estera
- Una società a capitale estero al 100% o joint venture a capitale misto
- Capitale minimo richiesto: 500.000 SAR (USD 133.400).

La società così costituita può partecipare ai tender governativi.

Per tale società resta in vigore il limite di non poter vendere i propri prodotti direttamente, ma solo tramite agente/distributore locale.

• **Industriale:**

Possibilità di costituire:

- Una società per produzioni industriali a capitale estero al 100% o joint venture a capitale misto

- Capitale minimo richiesto: 1 milione di SAR (USD 266.700)

La società così costituita può commercializzare i propri prodotti, in quanto considerati prodotti sauditi; può inoltre stipulare contratti di joint venture o di Agenzia/Rappresentanza senza l'obbligo della partecipazione di uno sponsor saudita.

• **Agricola:**

Possibilità di costituire:

- Una società agricola a capitale estero al 100% o joint venture a capitale misto
- Capitale minimo richiesto: 25 milioni di SAR (USD 6,6 milioni)

• **Commerciale:**

Possibilità di costituire:

- Una società a scopo commerciale
- Capitale minimo: 27 milioni di SAR (7,2 milioni USD)
- Da aprile 2016 sono accettati anche investitori la cui società investe un capitale al 100% straniero (senza un partner saudita).

La società così costituita può commercializzare direttamente i prodotti importati dall'estero.

Il capitale minimo può essere ridotto, in caso di progetti che favoriscono lo sviluppo di determinate aree del Paese, se richiedono una particolare specializzazione tecnica e se sono export-oriented.

Procedura per ottenere l'autorizzazione a costituire una società:

Presentazione al Ministry of Investment of Saudi Arabia (MISA) del modulo relativo alla domanda di autorizzazione di investimento con capitale estero. Il modulo dovrà essere compilato in tutte le sue parti, allegando la documentazione richiesta dal MISA, sottoscritta dal Rappresentante legale della ditta estera o da un rappresentante saudita da questi autorizzato. La stessa documentazione dovrà essere depositata presso l'ufficio del MISA.

Le informazioni che il modulo relativo alla domanda di autorizzazione deve contenere sono:

1. Notizie sul richiedente: dati personali, quota di partecipazione al progetto e referenze.
2. Notizie dettagliate sul progetto che si intende realizzare.
3. Indicazione dell'entità del capitale estero da investire nel progetto.
4. Indicazione degli indirizzi permanenti, sia del partner saudita che di quello straniero: via, città, Stato, casella postale, telefono, telefax, e-mail.

5. Indicazione della persona da contattare per eventuali chiarimenti-integrazioni, durante il periodo di istruzione della pratica.

Il modulo-domanda dovrà contenere anche la dichiarazione di conferma dell'investitore di essere a conoscenza della Legge sugli investimenti e del Regolamento di attuazione.

I documenti richiesti da presentare sono:

(A) Per le persone giuridiche, società, aziende e Istituti similari

Delibera degli azionisti o del Consiglio di Amministrazione o determinazione del Presidente: la delibera/determinazione deve riportare il nome del partner o di altri partner, se esistenti; copia autenticata dal Registro per le Licenze professionali e commerciali per le società e ditte saudite o documenti equipollenti per le aziende straniere; delega societaria alla persona incaricata (riportante i dati personali identificativi) a svolgere la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione. Tutta la documentazione relativa deve essere legalizzata dall'Ambasciata dell'Arabia Saudita in Italia.

(B) Per le persone fisiche

Copia del passaporto nel caso di investitori stranieri e carta d'identità nel caso di cittadini sauditi. Nell'ipotesi di delega, è necessario allegare l'atto di procura riportante le generalità del delegato saudita.

In tutti i casi deve essere presentato il piano di esecuzione indicante le fasi di sviluppo dell'investimento oggetto della richiesta.

L'Autorità potrà richiedere eventuali altri documenti, se ritenuti necessari.

L'investitore o il suo agente sono responsabili delle informazioni e delle dichiarazioni fornite.

L'Autorità potrà revocare l'autorizzazione, se risulta con evidenza che l'investitore ha ommesso di fornire informazioni che se rese note avrebbero impedito il rilascio dell'autorizzazione.

Successivamente alla presentazione dei documenti, il Centro competente del Ministry of Investment of Saudi Arabia (MISA), rilascerà una ricevuta preliminare di deposito ove è riportato il numero e la data di richiesta.

Il Centro esaminerà i suddetti documenti entro 5 giorni lavorativi dalla data di consegna.

Il Centro contatterà il richiedente (attraverso le persone incaricate ed indicate nel modulo di domanda) che dovrà rispondere prontamente a qualunque quesito o richiesta avanzato dal Centro.

Dopo avere terminato la procedura formale di esame dei documenti, il Centro consegnerà al richiedente una successiva ricevuta, indicante che i relativi documenti richiesti dal Regolamento sono stati depositati con registrazione di data, ora, giorno, mese ed anno. La data di registrazione vale come decorrenza della procedura finale di autorizzazione.

Il Centro esaminerà i documenti secondo i criteri e le condizioni previsti dagli articoli 5 e 6 del Regolamento. Il tempo stabilito per la procedura di esame è di 15 giorni, con esclusione dal computo delle festività nazionali.

La domanda di richiesta, assieme alla decisione di approvazione o diniego da parte del Centro, sono sottoposte al Ministro di Investment of Saudi Arabia (MISA) o ad un suo delegato, per un'ulteriore fase decisionale.

La decisione finale sarà presa dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Regolamento. Spetta al Governatore, o suo delegato, firmare (entro 30 giorni, non computando le feste nazionali, con decorrenza dal giorno di consegna dei documenti richiesti) la decisione conclusiva in merito alla concessione o meno della licenza di investimento.

Il Centro notificherà all'investitore la decisione finale, dandone comunicazione via posta o per le vie brevi.

Il Ministry of Investment of Saudi Arabia (MISA) darà all'investitore la necessaria assistenza una volta ottenuta l'autorizzazione, mentre nel caso in cui la domanda sia respinta provvederà a darne un'adeguata motivazione.

L'investitore estero la cui richiesta è stata respinta avrà il diritto di opporsi alla decisione di diniego rivolgendosi direttamente alla Commissione per le Opposizioni.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare l'ultima versione aggiornata del Manuale dei Servizi del Ministry of Investment of Saudi Arabia (MISA) al seguente link:

<https://documentcloud.adobe.com/link/track?uri=urn:aaid:scds:US:1e802e8a-ccc2-4567-b6be-2fc9295e21d9>



RIYADH
Embassy of Italy
Diplomatic Quarter
P.O. Box 94389
11693 , Riyadh
riyad@ice.it
T 0096611/4827419
F 0096611/4821969

www.ice.it

Italian Trade Agency  @ITAttradeagency 
ITA-Italian Trade Agency  @itatradeagency 